

Ore decisive per creare prospettive credibili

(Dalla prima) decine di chilometri di costa, che sono a poca distanza dai comuni rasi al suolo, e che sono perfettamente attrezzati dal punto di vista alberghiero...

lito», sostenendo che «lo stato deve dare a questa gente dimenticata da Dio e dagli uomini quello che non ha dato loro finora».

parte della popolazione più colpita dal terremoto dice un documento stilato dalla segreteria del PCI in Campania, presenti i segretari delle federazioni di Avellino e Salerno e il rappresentante comunista nel Comitato politico operativo...

stituire sedi di vita amministrativa, politica e associativa. 2) Mantenere sotto controllo la situazione igienico-sanitaria, perché non diventi un alibi per una operazione di esodo forzato.

indicato le coste della Campania come le più adatte ad ospitare i terremotati: alberghi e seconde case - ribadiscono che occorre dare «ai sindaci, ai partiti, ai sindacati, alle popolazioni un quadro chiaro dei rapporti tra comuni di provenienza e di trasferimento».

Scende in campo la camorra

(Dalla prima) acqua, nonostante il terremoto. E' buon segno. Gli ha risposto un compagno: «Da questo punto di vista, onorevole, siamo terremotati da più di trent'anni perché qui a Valva, nessuno ha l'acqua in casa...».

due famiglie accampate nella sede comunale, una donna con nove figli e un'altra madre con un bambino piccolissimo. D'altra parte lo sanno tutti che a Pagani (l'unico luogo dell'Italia centro-meridionale in cui sia stata applicata la legge antimafia nata per la Sicilia)...

ve erano stati depositati, è stata presa d'assalto. Anche un direttore di banca si è ritagliata la sua fetta. State certi, dicono, qui a Nocera, che sotto le elezioni quegli eskimo metteranno frutti, come se fossero alberi.

il 30% delle case sono agibili e il 70% in stato precario, cioè a debbattere (10%) o da riparare. I compagni di Nocera stanno raccogliendo una rigorosa documentazione su questi episodi di camorra. Non solo per denunciare, ma perché qui si tratta di prevenire il più possibile il contraccolpo che camorra e DC hanno organizzato: il terremoto può diventare una carta fondamentale per le clientele campane.

namento democratico per l'assistenza ai terremotati e per la ricostruzione, aperto a tutte le forze autenticamente democratiche. Vi hanno già aderito l'ARCI, i giovani del Centro servizi culturali di Nocera, gli anarchici dell'Ora e naturalmente il PCI.

Se non li colpiamo subito

(Dalla prima) le abbiamo, ma le abbiamo abbandonate, e così sborsiamo altre migliaia di miliardi per mantenere una popolazione inattiva e per riparare i danni delle alluvioni. E' impressionante. Mentre i cadaveri sono ancora lì, mentre ancora si lotta per salvare migliaia di vite umane, è ancora questa la proposta che viene dalle classi dirigenti e soprattutto da coloro che hanno espresso la cultura subalterna e antipopolare delle classi dominanti meridionali.

ridionali. E' bene dirlo forte: si è già aperta una nuova e più difficile battaglia per la rinascita del Mezzogiorno. Le cronache di questo drammatico ora già ci segnalano numerosi episodi di accaparramento e speculazione. Gli uomini del vecchio sistema di potere, in fuga dopo le prime scosse, sono tornati a tessere una vecchia tela, mostrandoci ora quell'efficienza che non hanno avuto nel momento del dolore e della morte. Già, perché in certe cose sono perennemente...

quella, assai fragile, di un consumatore individuale di prodotti fabbricati al nord. Non sarà quella che noi possiamo investire e produrre in loco. Perciò il problema non è tecnico ma politico. Bisogna creare le condizioni politiche e sociali perché le popolazioni meridionali esprimano nuovi bisogni e nuovi poteri capaci di valorizzare le loro risorse e le loro energie.

quella, assai fragile, di un consumatore individuale di prodotti fabbricati al nord. Non sarà quella che noi possiamo investire e produrre in loco. Perciò il problema non è tecnico ma politico. Bisogna creare le condizioni politiche e sociali perché le popolazioni meridionali esprimano nuovi bisogni e nuovi poteri capaci di valorizzare le loro risorse e le loro energie.

quella, assai fragile, di un consumatore individuale di prodotti fabbricati al nord. Non sarà quella che noi possiamo investire e produrre in loco. Perciò il problema non è tecnico ma politico. Bisogna creare le condizioni politiche e sociali perché le popolazioni meridionali esprimano nuovi bisogni e nuovi poteri capaci di valorizzare le loro risorse e le loro energie.

Ricostruzione, o una torta da spartire?

(Dalla prima) ri e un'agricoltura già più specializzata (tabacco, barbabietole, vino). Qui, i danni non sono stati molto vasti. A sud troviamo, vicino al mare, la zona che va da Napoli a Castellammare, caratterizzata da insediamenti industriali di una certa consistenza, anche se in crisi (per esempio i cantieri navali); poco più verso l'interno, l'asse Avellino-Salerno con un polo industriale con circa diecimila addetti attorno ad Avellino e insediamenti storici, ma dinamici come quello per la concia delle pelli a Solofra. Infine, più giù, c'è l'Agro Nocerino (agricoltura moderna, industria di trasformazione dei prodotti agricoli).

«E' un'area povera, certo, ma non disgregata. Ci sono risorse da non disprezzare. Ci vive una gente "rocciosa", paziente come le montagne, che ha sempre costruito con tenacia la propria vita in condizioni spesso impossibili. Gente che ha un forte senso d'identità». Anche da qui nasce la difficoltà ad andarsene? Il timore di essere dispersi chissà dove, chissà per quanto tempo? Certo, e guarda che non voglio fare della retorica: aggiunge - voglio solo sottolineare i caratteri storici di questa civiltà, sui quali la macchina della DC ha inciso a fondo, talvolta fino a scompolarli. Ma non sono scomparsi. E' un nocciolo duro e resistente.

committenti della ricostruzione - naturalmente senza coltivare sicchie illusioni autarchiche. Qualche segnale sta già venendo. Alla Cgil ci raccontano che gli operai della «Caso», 350 dipendenti, hanno stipulato un accordo con l'azienda per lavorare ai turni, in modo da produrre più in fretta per l'edilizia e strutture prefabbricate. E' la stessa azienda che, dopo il terremoto del '62, fornì i materiali per la ricostruzione e, ora, si dice pronta a lavorare in pieno. I primi dati sulle conseguenze del terremoto nelle zone industriali sono abbastanza incoraggianti. Tra le imprese metalmeccaniche, solo la Fiat è bloccata perché di sono stati danneggiati la centrale termica; il resto dell'apparato produttivo lavora al 70%. Nell'industria tessile la situazione è più problematica.

«Ecco - aggiunge D'Ambrosio - noi vogliamo che si parta dalle risorse esistenti e dalle forze in campo, con una operazione che proceda, nei limiti del possibile, dal basso. Io non credo a soluzioni tecnocratiche. Ma chi può ricostruire? Se è vero che non si tratta solo di edificare le case, ma di dare avvio ad uno sviluppo nuovo, se è vero che questa può essere l'occasione per cambiare il Mezzogiorno. Lo può fare la Regione, che in tutti questi anni non si è mai dotata nemmeno di un bilancio, perché era già consentita che la spesa pubblica fosse gestita direttamente dagli assessori? Possono farlo comuni troppo piccoli, troppo deboli, troppo dentro il sistema democristiano? «Il problema non è tanto nello strumento che si sceglie, ma, prima ancora, nel modo in cui ci si arriva - spiega D'Ambrosio - l'intervento che viene dall'esterno debba tendere a valorizzare e a suscitare le energie che esistono qui; non deve sovrapporsi ad esse. La Regione in Campania è fallita proprio perché non ha toccato il punto de-

lucivo di ogni azione di rinascita: la democrazia, il tessuto di base, la partecipazione vera. Noi possiamo pensare anche ad un'agenzia, ma deve essere il prodotto di una grande presa di coscienza collettiva, deve essere il frutto di una battaglia politica condotta qui, nel Mezzogiorno. Ma oggi, non è giunto il momento di fare anche operazioni chirurgiche, che incidano nel sistema di potere? «Guarda, il piccolo imprenditore che ha voluto svilupparsi, finora, quaggiù, non ha trovato nessun piano, nessun programma, ma la DC e la sua rete di intermediazione. E non basta che diciamo alla DC: tirati in là. Certo, oggi si tocca con mano il suo fallimento. Ma ad essa occorre sostituire un nuovo tessuto democratico, un nuovo rapporto con lo Stato. Dobbiamo dimostrare che c'è un altro modo per gestire la ricostruzione. Ma dobbiamo dimostrarlo da qui. Il movimento operaio deve avere il coraggio di compiere nei confronti del Sud un grande atto di fiducia. Altrimenti, si riapre lo spazio ai falsi meridionalisti e al vecchio sistema di potere».

CGIL: un grande piano per il Sud

(Dalla prima) cratica, articolando analisi e censimenti delle case distrutte, progetti e forme di intervento, con una mobilitazione straordinaria delle forze disponibili. Le proposte dovranno nascere in assemblee di comune quartiere, frazione, zona. Un servizio pubblico, una agenzia, potrà gestire operativamente questo piano costruito da basso. FONDO DI SOLIDARIETA' - La disputa su questo strumento non può non acquistare nuovo significato dopo la catastrofe. Trentin ha proposto che per l'immediato il fondo sia sovvenzionato da tutti i cittadini e non solo dai lavoratori dipendenti, proprio in funzione del piano di rinascita meridionale che fra l'altro abbinerà di disponibilità finanziarie in genere. E per il futuro Trentin ha parlato di volontarietà (chi vuole paga lo 0,50) come alternativa ad un prelievo per legge, fonte di estrema diffidenza (la tesi già formulata dai sindacati tessili CGIL e CISL). Queste affermazioni

hanno suscitato qualche battuta polemica. Ceregnina ha chiesto di non cancellare e la filosofia che sta alla base del fondo», andando ad un confronto con CISL e UIL. Zuccherini ha difeso i criteri dell'obbligatorietà del versamento, ma ha concluso che, se è vero che la posizione della CGIL per ora non cambia (fondo con lo 0,50 di trattenuta sulle buste paga dei lavoratori dipendenti, controllato ma non gestito dal sindacato, finalizzato al sud). Il direttivo CGIL-CISL-UIL dovrà però riesaminare la questione alla luce di un evento nuovo e devastante come è stato il terremoto. DE MICHELIS - Il ministro socialista ha presentato un «libro bianco» sulle Partecipazioni statali. Trentin ha detto che esso non si limita a proporre un nuovo riavvio nel tempo del riassetto delle aziende a partecipazione statale, ma anticipa gli obiettivi finali dell'operazione, delineando un piano ferreo di risanamento finanziario degli enti di gestione così come sono. Esso prefigura, in prospettiva, un accorpamento dell'Ente nel

magma ingovernabile dell'Iri e adombra la creazione, accanto agli enti già esistenti, di una specie di super-ente, lo stesso ministero, attribuendogli un potere di controllo finanziario e facendone il garante del corretto modo in cui si attua la spesa. Anche qui non sono mancate le puntate polemiche. Del Tarco si è detto sorpreso dei «tosti» di calvinisti usati da Trentin». Ceregnina ha invocato un giudizio meno sommario. Lama, nelle conclusioni, ha dichiarato che la CGIL formulerà una opinione compiuta dopo un attento esame del «libro bianco» del ministro sulla base delle indicazioni iniziali già portate alla consultazione per la riforma delle partecipazioni statali. CONSULTAZIONE - Trentin ha chiesto che le assemblee CGIL-CISL-UIL su temi diversi (per salario, orario, ferie, ed altre questioni) non portino ad un referendum tra organizzatori e nemmeno a mediazioni paralizzanti, non escludendo l'arricchimento del dibattito con nuove ipotesi formulate dalle strutture unitarie. Una spinta in questo sen-

so è venuta anche da Ceregnina e da altri. Lama ha chiesto una consultazione capillare, a cominciare dai reparti, sulla base delle diverse tesi confederali, per dar vita ad una discussione reale. FIAT - Non tutti sono stati d'accordo con la valutazione critica e autocritica espressa da Lama. Pio Galli ha sostenuto che la FIAT aveva le carte in regola nell'analisi sulla crisi reale del settore automobilistico e ha respinto i rilievi circa una impostazione tutta difensiva della lotta. Fatto sta - ha ricordato Lama nelle conclusioni - che lungo la strada il padrone è riuscito a spostare il terreno dello scontro; e non siamo stati in grado di tenere la vertenza». Numerosi gli interventi critici: da Del Tarco a Paolo Franco (i rapporti di forza nella fabbrica si erano deteriorati prima della vertenza, con il venir meno della presa dei delegati sui temi dell'organizzazione del lavoro). Nella votazione finale al documento conclusivo del Consiglio generale solo Giovanni e gli altri esponenti del-

la cosiddetta terza componente hanno votato contro. Tutti gli altri hanno votato a favore: è stato così approvato - dopo alcuni emendamenti - pressoché all'unanimità anche il capitolo relativo alla Fiat. ANNIVERSARIO - Nel quinto anniversario della scomparsa del caro ORESTE PERLINO la moglie lo ricorda con timuto affetto. Castello d'Anzola, 3-12-1980

Advertisement for Steradent toothpaste. Text: 'Cosa ha Steradent per pulire molto più in profondità di spazzolino e dentifricio? L'ossigeno attivo.' Includes an image of a tube of Steradent toothpaste and a coupon for a free sample.

Advertisement for 'IL 4° DISCO DEL '68' magazine. Text: 'Oggi in edicola su L'Espresso IL 4° DISCO DEL '68 QUELL'ANNO INCREDIBILE'.

Advertisement for 'LA MAPPA DEL '68' magazine. Text: 'Roma, - 11 maggio: giornata nazionale contro la repressione - Le spie dell'università - Discorso di Meldolesi - Feltrinelli e gli studenti all'università di Roma. Parigi - Il maggio francese - Intervista con Herbert Marcuse - Jean-Paul Sartre parla nella Sorbona occupata - L'incendio della Borsa di Parigi e le barricate nel Quartiere Latino - Il discorso di De Gaulle - Gli ultimi scontri e i morti. LA MAPPA DEL '68 Due grafici a colori da staccare, che integrano la documentazione di «quell'anno incredibile»'.